

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussava alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!

Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso
chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,
le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,

perché sei tu il Dio
della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei: «Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti» (cf. *Lc 14,13-14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Aiutaci, Signore, a dare fiducia a quelli che hanno paura e a destare il tuo timore in quelli che confidano in sé, perché tu solo sei la nostra speranza.
- Aiutaci, Signore, a dare sapienza a quelli che ti cercano e ad annunciare la stoltezza della croce ai sapienti di questo mondo, perché tu solo sei luce delle nostre menti.
- Aiutaci, Signore, a dare la pace a quelli che soffrono violenze e a vivere la libertà dei pacifici di fronte ai potenti, perché tu solo sei la riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 11,29-36

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁹i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!
³⁰Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, ³¹così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. ³²Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

³³O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! ³⁴Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? ³⁵O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? ³⁶Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

68 (69)

Rit. Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

³⁶Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

³⁷La stirpe dei suoi servi ne sarà erede
e chi ama il suo nome vi porrà dimora. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 8,31B-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,
e conoscerete la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 14,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei ¹²che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

«Sarai beato...»

Nei versetti che precedono il nostro testo odierno, Gesù si rivolge a coloro che, come lui, sono stati invitati a pranzo da un fariseo eminente e che cercano di accaparrarsi i primi posti a tavola. Non si rivolge loro con un «voi», bensì con il «tu»: «Quando sei invitato...» (Lc 14,8.10). Dunque, li interpella in modo diretto, personale, e attraverso di essi interpella noi, affinché ci interroghiamo sulla nostra smania (spesso inconfessata perfino a noi stessi) di apparire, di emergere, di primeggiare. «Va' a metterti all'ultimo posto» (v. 10) è il suggerimento, ma non come tattica furba per farsi notare e mettersi comunque in vista, bensì nella logica del regno, sulle orme di Gesù, che ha preso per sé

l'ultimo posto: dalla nascita, quando non ci fu posto per lui, fino alla croce, dove il suo posto sarà tra due malfattori.

Nel testo di oggi vediamo Gesù rivolgersi a colui che lo ha invitato a pranzo: «Quando offri un pranzo o una cena...» (Lc 14,12). Se prima esortava gli invitati a scegliere l'ultimo posto, ora esorta il padrone di casa a scegliere gli ultimi! Siamo sempre nella logica paradossale, «folle», del regno... Ancora una volta, come non cogliere una parola che ci sospinge oltre il nostro abituale sentire e agire? Per noi è cosa normale invitare le persone a cui siamo legati da vincoli di sangue o di affetto o di interesse, e dalle quali ci verrà poi un contraccambio. Ed ecco che Gesù ci chiede di spezzare questa logica e ci introduce nell'orizzonte della gratuità: «Invita poveri, storpi, zoppi, ciechi» (Lc 14,13), ossia quanti non sono in grado di contraccambiare e che perciò nessuno invita. Gesù non fa che chiedere ciò che lui stesso sta vivendo: la preferenza per gli ultimi, gli esclusi.

In questo testo non si fa che esprimere con altre parole quanto è già stato enunciato da Gesù nel capitolo 6 di Luca: «Se amate quelli che vi amano [...]. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi [...]. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, *quale gratitudine vi è dovuta?*» (Lc 6,32-34), cioè letteralmente: che grazia è per voi? *Quae vobis est gratia?* Dov'è la vostra gratuità? Con la sua parola, e innanzitutto con il suo agire, Gesù instaura un nuovo tipo di rapporti, non più basati sulla logica del tornaconto, del *do ut des*, ma sulla logica del dono disinteressato,

gratuito. Gesù esorta alla generosità autentica, perché solo un invito fatto a chi non è in grado di contraccambiare ha il sapore del gesto bello, del gesto di «grazia». È una carità che non si esprime in termini di elemosina, bensì di festa condivisa, nella propria casa!

Nel Vangelo secondo Luca c'è la beatitudine dei poveri: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Lc 6,20); ma in questo nostro testo incontriamo la beatitudine anche per chi accoglie i poveri: «Sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Sarai beato perché, accogliendo i poveri e gli esclusi, condividendo con quelli che non contano, tu già anticipi la beatitudine del regno. Proprio perché non ricerchi una ricompensa terrena, ti sarà data la ricompensa nei cieli.

Signore, noi ti preghiamo, preservaci dal desiderio di apparire e dalla pretesa del contraccambio, insegnaci a vivere la gratuità del dono e a pregare nel segreto, e troveremo nel tuo amore la nostra ricompensa.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leonardo di Limoges, eremita (VI sec.); Beatrice di Olive, monaca cistercense (XIV sec.); beata Cristina di Stommeln, mistica (1312).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (351).

Copti ed etiopici

Macario, vescovo di Tkow (V sec.).

Anglicani

Leonardo, eremita (VI sec.); William Temple, arcivescovo di Canterbury, maestro della fede (1944).

Luterani

Gustavo Adolfo, re di Svezia (1632); Heinrich Schütz, musicista (1672).